

la diritta via della prudenza et di quello che è bisogno, et così non si viene al punto di quanto è necessario provvedersi da chi può. Et così per questo, come per non attendere et ben curare quanto si deve sinceramente et con la ragione in mano, ne succedono le ruine de li regni et de li stati. Questi sono tempi da aprir gli occhi in bene et prudentemente et non attendere a passione et cercare inalzare suoi cagnerli o altri, et a dispetto del cielo volere ogni cosa a modo suo, perchè qui *de rebus dubiis consultant ab odio, amore atque amicitia vacuos esse decet*, et solo atendere al beneficio et util pubblico con la sincerità di la virtù et de la verità; et quando si ha visto de un homo il bene, al bene si deve attendere. Et vi dovete ricordare che quando Cesare volse essere dittatore ne successe la ruina sua et de la patria. Et il simile accade a quelli che ad ogni altra cosa più attendono che a quello deveno.

Hor eccovi in conclusione quanto vi ho scritto et dubitato di francesi, che hoggi circa ad hore 20 ci sono avisi dal oratore veneto in Lodi, pur per lettere di hoggi di hore 16, come il commissario di Sant'Angelo riportava che questa matina era uscito di Milano gran gente, et andate a la via di Landriano drieto de' francesi, et finalmente haverli rotli tutti, et uno di veduta fra gli altri diceva esser morto missier Hironimo Castiglione. Se sia il vero se intenderà per altre lettere, che di hora in hora si possono sperare. Noi qui atendiamo a procurare le sicurezze nostre, et se gli nemici ci venissero ad trovare fra tre o quattro giorni, come la ragione vole, spero in Dio, trovaranno altro duro che quello di francesi. Ma certo le provisioni che tanto si sono gridate, per haver le gente ben contente et disposte nel iusto et ragionevole, doveano essere, et bisogneria fossero, de altro che di parolle et bagatelle, che a la fede gli tempi sono di qualità che bisogna non garre, non rimedii di passioni, ma con effetti savii, prudenti et pieni de virtù, et se non mutano vezzo, di che Dio voglia io menti, et raccorderatevi bene quello vi ho scritto per il passato, et hora facilmente si potrà fare zara. Al resto et a voi al solito mi racomando.

Lettera del ditto, pur di 21 Zugno.

Questa sera a hore 22 si è riformata, per la via di Lodi, per uno gentilomo mandato dal signor duca a posta, la rotta de' francesi *cum* perdita anco di l'artiglieria.

Vene l'orator de Milan et monstrò lettere del suo signor duca, di la rota data a francesi, et per più sigurtà soa veniva in Crema come fiol di questo stado etc.

Vene l'orator de Ingilterra, qual si dolse del desastro seguito a le zente francese, al qual fo leto te nove si ha.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et fonno sopra

Fu tolto in Pregadi do, con li ducati 400: sier Zuan Francesco Loredan qu. sier Marco Antonio, et sier Zuan Francesco Pixani qu. sier Lorenzo *dal Banco*.

Item, fu preso dar un titolo di conte di Tripoli, qual si dava per il re di Cypro a domino . . . de Nores, qual voleva prestar ducati 2000, et dar stara 1500 formento di questo arcolto et poi haver la restitution dapoi . . . anni da la camera de Nicosia, zoè di Cypro. Et fu preso, impresti ducati 3000 et dagi li formenti *ut supra*.

Item, fu posto sia restituiddi li balassi a sier Antonio di Prioli procurator, *dal banco* etc. Non fu preso, Ave: 18 de sì, 7 di no, una non sin-cera; et vol li 3 quarti, una balota mancò.

Di Pavia, di sier Francesco Contarini orator a monsignor di San Polo, di 22, hore 12. Scrive il suo zonzer li, qual con il suo secretario è scapolato. Fato certa via, che fo menato per uno del duca di Milan. Scrive il desastro seguito, et che la retroguarda fo asaltà da li inimici, che la balaia non sapeva nulla, per il poco governo di francesi. Et che sono stà rotli, et monsignor di San Polo non sa si l'è preso o morto, overo fuzido a Belzoioso. Scrive li sguzari et lanzinech feno poca difesa.

Di Crema fo lettere di sier Gabriel Venier orator, di 22, hore . . . Del zonzer li insieme con il signor duca di Milano, qual ha voluto partirsi da Lodi per più segurtà soa.

Di Bassan, di sier Zuan Alvise Salamon 363 podestà et capitano, di 22.* Manda questo avviso qui sotto scritto:

Relation di uno venuto da Yspruch. Dice che in Yspruch si sono adunati tutti li capitani del contà de Tiruol et molti altri capitani, dove hanno deliberato che Gasparo Fransperg fo fiol del signor Zorzi fazi fanti 10 milia et Marco Sit altri 10 milia. Et